

# *Il Pertini e il Consorzio Sistema bibliotecario Nord Ovest (CSBNO)*

**GIANNI STEFANINI**

Consorzio Sistema bibliotecario Nord Ovest  
gianni.stefanini@csbno.ne

**L'**apertura del nuovo centro culturale di Cinisello Balsamo, il Pertini, ha avuto, ma lo avrà ancor di più in futuro, un impatto rilevante per molti soggetti, ambiti, territori e servizi.

Indagare sui riflessi che il centro ha avuto, ma soprattutto avrà, nelle diverse situazioni sulle quali è destinato ad incidere è un'operazione certamente complessa ma indispensabile per comprendere gli effetti e i cambiamenti che il Centro inevitabilmente (e positivamente) produrrà e le azioni da mettere in campo al fine di contenere gli aspetti critici e massimizzare quelli positivi.

L'angolo di visuale dal quale ora cerchiamo di sviluppare l'analisi è quello della rete bibliotecaria nella quale il Pertini è inserito, cioè il Sistema bibliotecario Nord Ovest (CSBNO). Da questo punto di vista, gli aspetti sui quali sviluppare una riflessione sono almeno due: l'impatto del Pertini sui servizi della rete e la cultura del servizio bibliotecario che il Centro può trasmettere a tutte le altre biblioteche della rete.

In realtà, lo sviluppo delle riflessioni evidenzierà ben presto come questa suddivisione (servizi di rete e cultura del servizio bibliotecario) sia solo formale e finalizzata alla miglior comprensione dei processi, piuttosto che un aspetto reale di differenza tra i due ambiti.

Già da lungo tempo, almeno dal convegno sui 10 anni del CSBNO svoltosi a Rho nel 2008,<sup>1</sup> il modello dei servizi erogati dalla rete è andato radicalmente modificandosi per passare dai tradizionali servizi di catalogazione, automazione, prestito, coordinamento degli acquisti, ad una gamma di servizi molto più articolata che ha superato, in buona parte, il limite della "soglia della biblioteca". La questione posta dal CSBNO alle biblioteche aderenti, ma più in generale a tutti coloro che a diverso titolo riflettono sulla biblioteca di pubblica lettura, è quella che per attraversare la crisi di identità e la crisi economica che coinvolge pesantemente la biblioteca sia necessario ricontestualizzare definizione dei servizi e loro organizzazione (quali servizi e come sono organizzati) non più nell'ambito della singola biblioteca bensì in

modelli di cooperazione che travalicano le tradizionali categorie amministrative, territoriali e strutturali.

Il CSBNO ormai da diversi anni ha affiancato ai tradizionali servizi di rete nuovi servizi che sempre più entrano “nel cuore” organizzativo e culturale della biblioteca per sostenerla e per aiutarla ad effettuare quel percorso di rivisitazione della propria identità indispensabile per sopravvivere al cambiamento in corso.

Proviamo ora ad esaminare quale sia l'impatto del Pertini sui servizi erogati dal CSBNO e sulle biblioteche della rete nel loro insieme. Ovviamente il Pertini è destinato a parlare alla più ampia comunità delle biblioteche di pubblica lettura italiane, ma l'effetto contaminazione avviene innanzitutto per vicinanza.

Dal punto di vista dei servizi tradizionali delle reti bibliotecarie, compreso il CSBNO, la nuova biblioteca di Cinisello non ha comportato problemi o difficoltà particolari; i servizi sono ormai da tempo organizzati con una logica industriale in grado di sopportare picchi anche elevati senza la necessità di particolari interventi strutturali o di investimento.

La catalogazione ormai da tempo è stata affidata al fornitore esterno di materiale documentario che provvede al trattamento di tutti gli acquisti nell'ambito del contratto di fornitura senza alcun costo aggiuntivo: la presenza di un'entità come il Pertini che effettua acquisti quantitativamente più elevati non ha comportato alcun problema al flusso operativo.

Dal punto di vista della realizzazione e mantenimento della rete informatica delle biblioteche l'apertura della nuova biblioteca di Cinisello ha comportato per il CSBNO un intervento tecnico di configurazione e installazione della strumentazione di carattere straordinario affrontato, però, con le risorse e gli strumenti correnti. La rete del CSBNO è costituita da oltre 600 macchine; le 60/70 macchine del Pertini sono state trattate con le risorse disponibili. Dal punto di vista della logistica la variazione del carico di lavoro rispetto al flusso della vecchia sede si è tradotto in alcune casse in più che giornalmente vengono portate e ritirate da Cinisello senza che ciò provocasse particolari problemi.

Per quanto riguarda, ancora, i servizi di base e tradizionali di una rete di cooperazione vi è un processo operativo per il quale il Pertini potrebbe giocare un ruolo di significativa innovazione nell'ambito del CSBNO: si tratta di tutto il processo di acquisizione delle risorse documentarie (cartacee), dalla selezione dei materiali al loro trattamento fisico. In ambito CSBNO, pur avendo la rete una lunga tradizione di cooperazione,<sup>2</sup> non è mai stato com-

piutamente affrontato e gestito il processo reale di coordinamento degli acquisti. Nel tempo sono stati introdotti modelli per la gestione amministrativa degli acquisti portando quasi tutte le risorse economiche all'interno della quota di adesione al Consorzio in modo da semplificare, centralizzandole, tutte le procedure amministrative (ordine, fatturazione, pagamento), garantendo, nel contempo la salvaguardia degli stanziamenti più difficilmente riducibili in quanto inglobati nella quota di adesione. Questo processo virtuoso non si è, però, tradotto in un vero coordinamento delle politiche di acquisto né in una oggettiva valutazione delle risorse umane impiegate nelle procedure di acquisizione (scelta, valutazione, acquisto ecc.); in sostanza ogni biblioteca, e di conseguenza ogni bibliotecario responsabile, provvede ai propri acquisti impiegando tempo, risorse, livelli differenti di competenza in un frazionamento molecolare (33 differenti operazioni di acquisto, equivalenti al numero dei Comuni aderenti al Consorzio, ripetute da 6 a 12 volte all'anno). Nel corso dell'anno nell'ambito delle biblioteche del CSBNO vengono investiti circa 700.000 euro negli acquisti suddivisi e frazionati nel modo qui descritto. L'altro aspetto rilevante della questione dell'acquisizione delle risorse informative è l'assenza pressoché totale di politiche conosciute e condivise. Non solo non esiste una carta delle collezioni consortile, ma, nella stragrande maggioranza dei casi se non nella totalità, non esiste nemmeno a livello di singola biblioteca. Tutto ciò in presenza di un indice di prestito interbibliotecario che supera il 30% della circolazione complessiva dei materiali. Le scelte di acquisto di ogni singolo bibliotecario si riflettono per almeno il 30% sugli utenti delle altre biblioteche: già solo questo dato dovrebbe suggerire, se non obbligare, a porre in essere politiche condivise e centralizzate di acquisto.

In proposito dobbiamo prendere atto del ritardo con il quale il CSBNO ha affrontato la questione, mostrando di non aver saputo, nel tempo, sviluppare politiche adeguate capaci di affrontare e risolvere il problema. Nel contempo, però, dobbiamo registrare, anche analizzando quanto avviene nella quasi totalità delle reti bibliotecarie italiane, una forte resistenza dei bibliotecari a confrontarsi su questo tema e a mettere in atto azioni di cambiamento. Crediamo che, erroneamente, i bibliotecari considerino l'autonomia di acquisto come l'ultima barriera di una identità che reti, trasformazioni di mercato, tecnologiche e di cultura stanno minando.

Il Pertini oggi potrebbe guidare – o almeno rendersi disponibile con il CSBNO a farlo – un processo di acqui-



sto centralizzato costruito intorno ad un progetto culturale che parta da una grande biblioteca per coinvolgere e inglobare tutte le altre: dal punto di vista operativo la sua organizzazione e le persone che vi operano potrebbero sostenere certamente un flusso di lavoro sostenibile per tutte le biblioteche del Consorzio. Ma è nel progetto culturale alla base del Pertini che risiede il valore aggiunto che potrebbe essere trasferito a tutte le biblioteche del CSBNO.

Il Pertini oggi potrebbe essere l'anello mancante nel processo di integrazione informativa delle risorse documentarie capace di far evolvere una situazione da troppo tempo bloccata su principi di autonomia ormai non più sostenibili.

Un altro aspetto, più operativo ma per questo non meno rilevante, è quello del processo di trattamento dei documenti (ad esclusione della catalogazione che, come detto, è già effettuata dal distributore librario): gli oltre 70.000 documenti acquistati annualmente dalle biblioteche del CSBNO vengono trattati (ingressati, timbrati, aggregati, etichettati ecc.) in maniera indipendente da ogni biblioteca impiegando da 8 a 12 persone (full time equivalent) per un costo da 240.000 a 360.000 euro. Il particolare impegno del Pertini per tale attività in termini di persone impiegate e di spazio potrebbe spingere verso una razionalizzazione complessiva del servizio innanzitutto per liberare risorse umane per il Pertini e per mettere a disposizione degli utenti uno spazio pregiato attualmente utilizzato per queste operazioni.

Come sottolineato all'inizio di queste riflessioni, il CSBNO ha sviluppato nel corso degli ultimi anni diverse riflessioni (tradottesi in servizi erogati) relative ai modelli che una rete bibliotecaria può adottare per aiutare le biblioteche a sostenersi e a crescere.

Il punto di partenza è l'analisi dei processi previsti e definiti dalla ricerca condotta da Satef nel 2001 per conto della Regione Lombardia<sup>3</sup> con la quale vengono disegna-

ti tutti i flussi necessari (e presenti anche quando non coscientemente percepiti dal bibliotecario) al funzionamento di una biblioteca. Lo schema di massima elaborato nella ricerca è quello rappresentato in figura 1.

Sulla base di questo schema interpretativo appare evidente come la maggior parte dei processi, sia di realizzazione che di supporto, potrebbero essere comuni a più biblioteche e come, invece, il processo specifico, non ripetibile, sia solo quello relativo alla gestione dei servizi per gli utenti (processo E). Appare immediatamente evidente, dunque, come le possibilità di razionalizzazione (e conseguente risparmio di risorse) siano molto elevate e consentano di organizzare modelli operativi molto efficienti; ma al di là degli aspetti economici ciò che è rilevante è il pensiero progettuale che può trarre spunto dal Pertini per diventare materia e terreno di crescita di tutte le altre biblioteche.

La progettazione del Pertini, che si è sviluppata su due piani, uno condiviso a livello di rete e l'altro più interno al Comune, per le ragioni che ora vedremo, ha necessariamente rimesso in discussione non solo il flusso e l'organizzazione dei processi di lavoro, bensì anche la struttura e i modelli dei servizi da mettere a disposizione degli utenti. Anche se questi servizi a volte sembrano fortemente connessi alla struttura, ai suoi spazi fisici, al suo territorio (quest'ultimo è comune con buona parte del restante territorio del CSBNO), la loro natura risiede più in un concetto generale di biblioteca come spazio di welfare, come sostegno ampio, condiviso e democratico, all'accesso alla conoscenza e al sapere, come ambito sempre più marcato di un processo di crescita continua indispensabile ai nuovi modelli di società a cui siamo di fronte. Il Pertini si è misurato, nella sua progettazione, con questi temi ed obiettivi e questo percorso costituisce un valore aggiunto per tutte le biblioteche, del CSBNO ma non solo, che per il nostro circuito può divenire nuovo modello di servizi.

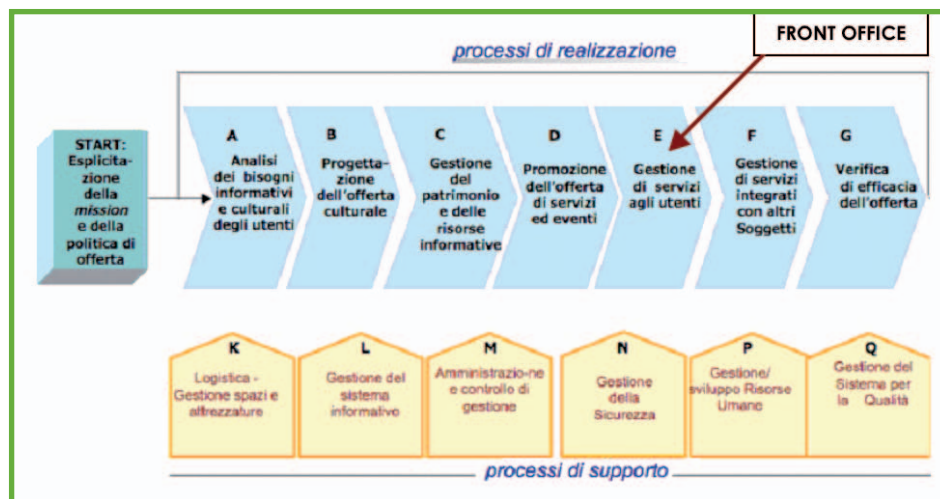
Perché questo processo di trasferimento si realizzi è però necessario che il Pertini si viva come una struttura aperta, disponibile al confronto e al cambiamento, capace di rimettersi in discussione sulla base sia delle risposte dell'utenza nei primi mesi di funzionamento che delle interazioni che può costruire con tutte le altre biblioteche della rete.

Il CSBNO in questo primo periodo di funzionamento del Pertini si è reso disponibile a gestire "in autonomia coordinata" il servizio di mediateca con proprio personale dedicato che lavora in stretto contatto e coordinamento con tutto il resto della struttura; ma la con-

citazione dell'avvio di una struttura così grande non ha ancora consentito di costruire un vero livello di confronto e scambio sui servizi, un'osmosi tra il Pertini e le altre biblioteche del CSBNO per aprire quella fase di progettazione e sperimentazione più sopra ipotizzata.

Un altro aspetto che ha caratterizzato la progettazione del Pertini è stata la grande attenzione rivolta all'area metropolitana, la definizione di una vocazione che sembrava guardare più verso la città che non verso il territorio circostante. Questa vocazione è rintracciabile in tutti i documenti di progetto e nelle stesse parole del sindaco e dell'assessore all'inaugurazione della sede: l'area metropolitana è spesso richiamata come il principale punto di riferimento per l'organizzazione dei servizi. Questo orientamento ha costituito per un certo perio-

Figura 1



do un elemento di preoccupazione per la rete, in quanto prefigurava per una realtà come Cinisello Balsamo (la seconda città dopo Sesto San Giovanni, che è il più grande tra i Comuni aderenti al CSBNO) un orientamento "di colloquio" verso l'area metropolitana piuttosto che verso gli altri Comuni del Consorzio. In ogni caso un colloquio che il Comune di Cinisello sembra-

va voler intraprendere da solo con la città; la realizzazione della metrotramvia che ha il suo capolinea proprio nei pressi del Pertini sembrava rafforzare ancor di più non tanto la vocazione quanto l'orientamento strategico dell'amministrazione comunale. Tanto più che proprio qualche tempo prima avevamo registrato un analogo orientamento a Cormano, con la realizzazione di un progetto di ampio respiro come il Bi,<sup>4</sup> frutto di una progettazione che guardava all'area metropolitana piuttosto che al territorio circostante che è stato solo tangenzialmente coinvolto. Ben presto, però, almeno per quanto riguarda il Pertini di Cinisello, le preoccupazioni hanno lasciato il posto ad una proficua e fattiva collaborazione tra le rete e l'amministrazione in una comune consapevolezza che si può divenire polo di attrazione per l'area metropolitana solo se si riesce a fare sistema con tutti i beni e l'offerta culturale del territorio. Esiste, ormai da tempo, un'offerta culturale ampia e di qualità che è sviluppata in molte aree di quella che si continua a chiamare hinterland ma che in realtà è un'area urbana estesa configurabile come area metropolitana (che finalmente sembra aver avuto anche un riconoscimento legislativo, anche se il percorso si è da poco interrotto, ma esistono i presupposti perché possa riprendere). Di fronte alla potente unicità dell'offerta milanese ben poca visibilità potranno ottenere singole iniziative seppur di dimensioni considerevoli come il Pertini se non si porranno come sistema integrato capace di organizzarsi e di comunicare in maniera univoca e coordinata. Nell'area Nord di Milano, allora, non avremo solo il Pertini di Cinisello, bensì anche il Bi di Cormano, il prossimo Palazzo Omodei di Cusano Milanino, i capannoni Iso Rivolta di Bresso, Tilane di Paderno, il Carroponte di Sesto San Giovanni e molto altro ancora.

L'offerta del Pertini viene ancor più valorizzata e potenziata se messa a sistema in tutta l'area e se, per quanto riguarda il più specifico aspetto bibliotecario, potrà contare sull'offerta integrata di una rete che opera per la

razionalizzazione degli investimenti e dei servizi, per la progettazione di nuove soluzioni e per la costruzione di un'offerta documentaria ed informativa molto più ampia di quella messa a disposizione e presente al Pertini. Vi è, infine, un ultimo aspetto che non attiene direttamente alla relazione con il CSBNO quanto alla presenza del Pertini sul proprio territorio: in quasi tutte le analisi sviluppate negli ultimi anni abbiamo sottolineato come sia necessario che la biblioteca sviluppi sul proprio territorio una rete di punti di presenza e di contatto che ipotizzi un vero e proprio servizio diffuso: dal puro e semplice punto informativo fino alla erogazione di servizi più o meno elementari di carattere logistico (prendere o restituire documenti) o informativo. Il grande sforzo del Pertini per realizzare una sede importante come quella appena inaugurata rischia di far perdere di vista l'obiettivo di una rete diffusa sul territorio che possa anche rinviare allo spazio principale. Non si tratta solo della costruzione di un modello esclusivamente informativo, quanto di immaginare servizi articolati, flessibili e aperti che realizzino una rete fitta sulla città, con il Pertini come cuore pulsante.

---

---

#### NOTE

<sup>1</sup> Vedi la documentazione al link <<http://www.csbno.net/convegno2008.htm>>.

<sup>2</sup> Metà dei Comuni consorziati collabora dal 1985/86 mentre un'altra metà è entrata a far parte della compagine consortile dal 2001.

<sup>3</sup> *Biblioteche di pubblica lettura. Manuale dei processi e delle competenze*, giugno 2001, in *Le professionalità operanti nel settore dei Servizi culturali: le biblioteche lombarde*, a cura di Satef srl, Milano, Regione Lombardia - IREF, 2001.

<sup>4</sup> Ristrutturazione di una fabbrica dimessa per la realizzazione di un centro integrato di servizi per bambini comprendente un teatro, una biblioteca per bambini e un museo del giocattolo vedi <<http://www.bilafabbricadelgiocoedellearti.it/ita/index.html>>.

**DOI: 10.3302/0392-8586-201302-046-1**

#### ABSTRACT

A series of articles presents and analyses the Cultural Center "il Pertini" just opened in Cinisello Balsamo (a town of 71.0000 people sited in Milan's hinterland), a new "knowledge square", as Italians call modern libraries that offer a variety of public and cultural services. With a surface of 6.500 mq on four floors and a great offer of documents, services and cultural opportunities, il Pertini represents a great challenge for the municipality, in order to reshape the image of a provincial town and, overall, to strengthen social cohesion that is heavily threatened in these crisis times. The ambition is to create a chance of improving local quality of life for all citizens, in particular for the youngest ones.